



ASSOLOMBARDA

09 ottobre 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it
Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904
Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



il progetto

Ex Neca, ok alla bonifica

Passo in avanti decisivo per "Pavia Città Verde"

Pavia

Via libera alla bonifica dell'ultima porzione di ex area Neca dove verrà costruito il nuovo quartiere "Pavia Città Verde". L'ok è arrivato dal Comune che, nei giorni scorsi, ha approvato il piano operativo di bonifica che comporterà la rimozione di 15mila tonnellate di terreno e che si dovrebbe concludere entro la prima metà del 2021. Ed è il passo decisivo per dare vita ad un nuovo quartiere che, oltre a residenze e servizi, prevede un polmone verde di circa 21mila metri quadrati e percorsi pedonali e ciclopeditoni che costituiranno la nervatura della viabilità interna di quest'area di 87mila metri quadri. Area di proprietà della Fondazione Banca del Monte che ne sta curando la riqualificazione attraverso la società strumentale Isan srl. E che sul piatto ha messo 120milioni di euro, oltre 11 quelli già spesi per la bonifica, realizzata al 90%, 11,8 i milioni destinati alle opere pubbliche. «E' stato un percorso difficile ma il risultato premia il tempo e la dedizione dedicati - sottolinea Ferdinando Crovace, vicepresidente di Isan -. L'unica nota negativa, che ci rattrista, è che non possiamo condividere questa conquista con l'ex presidente Andrea Astolfi, che più di tutti noi ha profuso entusiasmo ed impegno per restituire un futuro a quest'area dismessa e trasformarla in una parte della Pavia del futuro». E guarda infatti al futuro il progetto redatto dall'architetto Vittorio Longheu, immaginando una città che punta sull'innovazione, senza tradire il proprio passato. Perché l'Ex Neca, zona strategica, a ridosso del San Matteo, vicina alla stazione e al polo universitario Cravino, sta in mezzo alla Pavia storica e a quella del '900, dovrà «fungere da cerniera», ricucendo una ferita rimasta aperta per troppo tempo e cercando integrazione con quanto le sta attorno, dall'università agli ospedali. Ecco quindi che qui nasceranno case, 8 palazzine che potranno accogliere circa 400 nuovi residenti su una superficie di 20mila metri quadri, servizi, come la nuova sede dell'Asst che, in un unico polo concentrerà tutti i suoi edifici, un albergo, negozi di vicinato e spazi commerciali su una superficie di 2.300 metri quadrati, un impianto sportivo di 2.500, una piazza di 600. Nell'ex riseria troveranno posto start up «che faranno innovazione e ricerca» e aziende dell'area scientifico-sanitaria. Dopo l'ok del Mezzabarba al piano operativo di bonifica, inizierà quindi l'ultima parte dell'intervento di risanamento ambientale della Neca, fabbrica dove un tempo si producevano caldaie e radiatori. «Verranno asportati materiali residui non compatibili con la futura destinazione d'uso dell'area - spiegano da Isan -. È prevista l'asportazione e lo smaltimento di 10-15mila tonnellate di terreno che verranno conferite ad impianti autorizzati». Una storia partita da lontano. L'attività è partita infatti nel 2004 e proseguita negli anni successivi. Poi prenderà il via l'intervento urbanistico che prevede anche la realizzazione di opere pubbliche. Come i due rondò sul lato di via Brichetti e su quello di viale Brambilla, la passerella ciclopeditona per un collegamento con il centro storico, la riqualificazione del Navigliaccio, i parcheggi, 694 pubblici e 669 privati. Il parking di interscambio, a ridosso di via Brichetti, accoglierà invece 172 posti pubblici e altri 213 privati.



**Il comitato protesta: «Il sistema laser non aiuta: serve l'intervento umano»
Il presidente Poma: «Subito le verifiche, pronti a tornare al vecchio metodo»**

Ponte della Becca, caos code il nuovo semaforo le allunga

Linarolo

Code al ponte della Becca. Gli automobilisti protestano, segnando in rosso i disagi di chi è costretto a stare in fila anche 45 minuti sia dal lato Mezzanino che dal lato Linarolo (ma ieri sera venivano segnalate code di un'ora e mezza). Pendolari che vanno o tornano dal lavoro o genitori che accompagnano o riprendono da scuola i figli. Da ieri i movieri sono stati sostituiti dal semaforo "intelligente", con impianto laser che regola il flusso del traffico in base alla fila. «Ma il risultato è stato deludente - sostiene Fabrizio Cavaldonati, presidente del Comitato ponte della Becca -. In un primo tempo eravamo felici all'idea che venisse installata questa apparecchiatura. Pensavamo infatti in un miglioramento di una situazione che, con l'avvio del nuovo anno scolastico, era risultata parecchio critica. Invece, una volta attivato, ci siamo resi conto che l'impianto semaforico è efficace solo quando la fila è più ridotta da una parte, in quanto allunga i tempi del verde. Perciò, nelle ore di punta, se le code sono lunghe da entrambi i lati, il risultato è pessimo. Purtroppo riteniamo indispensabile introdurre di nuovo i movieri che, muniti di paletta, regolamentano il flusso, snellendo il traffico».

Il disagio

Al mattino, sul lato Mezzanino, dalle 6 alle 8 la fila raggiunge i tre chilometri. Code che si formano anche dalla parte di Linarolo. Verso le 18,30 di ieri, i cittadini sono stati obbligati a stare in fila per un'ora e mezza, in direzione Pavia. «Il semaforo - aggiunge Cavaldonati - sta dimostrando di funzionare solo nelle ore non critiche. Nel pomeriggio di ieri abbiamo peraltro constatato che non funzionava neppure quando la fila era ridotta da una parte. Chiediamo quindi di tenere conto dei disagi che si stanno causando ai tanti pendolari che, ogni giorno, si vedono costretti ad attraversare il ponte». Alcuni di loro hanno scelto un tragitto alternativo, passando da Spessa. «Ma i disagi ci sono anche su questa strada alternativa - spiegano -. In questi giorni, infatti, si sta provvedendo all'asfaltatura di un tratto della provinciale, verso Portalbera». Poi Cavaldonati ricorda che il rischio Covid ha indotto molti genitori ad accompagnare i figli a scuola. «Parecchie famiglie hanno preferito evitare l'uso del mezzo pubblico - dice il presidente del Comitato -. E questo ha naturalmente peggiorato la situazione». «Abbiamo rilevato problemi di temporizzazione e di posizionamento delle telecamere che servono alla rilevazione delle code - spiega il presidente della Provincia Vittorio Poma -. Ci sono quindi state delle criticità di ordine tecnico. Oggi interverremo e, qualora non si riuscisse a risolvere il problema, torneremo ad utilizzare i movieri».



Casteggio

Ab Mauri, oggi sciopero per il contratto di lavoro

CASTEGGIO

Scatterà questa mattina alle 6 lo sciopero davanti alla sede casteggiana di Ab Mauri in via Milano, organizzato dai sindacati. La mobilitazione sindacale ha una rilevanza che supera il contesto locale. Una protesta, infatti, che tocca non solo Casteggio, ma anche diverse realtà sul territorio nazionale, che non hanno ancora firmato il nuovo contratto collettivo del settore dell'industria alimentare. La situazione di tensione contrattuale sta avendo riflessi in vari ambiti produttivi, coinvolgendo anche le maestranze della realtà produttiva oltrepadana. «Di fronte allo strappo compiuto da alcune associazioni datoriali, che si sono rifiutate di firmare il rinnovo del Contratto nazionale dell'industria alimentare 2019-2023, sono state proclamate mobilitazioni in tutte quelle aziende che non hanno ad oggi aderito e non riconoscono il nuovo Contratto» spiegano i sindacati Fai Cisl, Cgil Flai e Uila. «Una scelta incomprensibile visto che al tavolo si era condiviso la parte normativa e che la differenza sul piano economico era solo di 13 euro. Ribadiamo con fermezza che il contratto Nazionale degli alimentaristi è quello siglato la notte del 31 luglio 2020 e chiediamo a tutte le parti di aderirvi». Una battaglia per il rispetto dei patti contrattuali che ha dato il via agli scioperi indetti dalle organizzazioni sindacali confederali. I dipendenti dell'azienda che produce lieviti a Casteggio e che aderiscono incroceranno le braccia oggi, sui tre turni di lavoro con queste modalità: dalle 6 alle 10, poi dalle 14 alle 18 e infine dalle 22 alle 2 della notte.

**Sannazzaro**

Rogo alla raffineria via al processo per i tre manager

Sannazzaro

Per giorni i residenti erano rimasti in apprensione, in attesa delle analisi dell'Arpa. Gli accertamenti dopo il rogo alla raffineria di Sannazzaro del primo dicembre 2016 avevano escluso danni all'ambiente e alle persone, ma non eventuali responsabilità da parte dei responsabili dell'impianto. Ieri in tribunale a Pavia si è aperto il processo a carico dei tre manager Eni accusati di incendio colposo. Nel processo non ci sono costituzioni di parte civile, perché, spiegano gli avvocati difensori, «nessuno in questa vicenda ha avuto danni, tranne la società che ha dovuto ricostruire l'impianto». Il processo entrerà nel vivo il 10 dicembre.

imputati e accuse

A giudizio ci sono Paolo Chiantella (che oggi lavora all'impianto Eni di Milazzo), responsabile dell'impianto Eni Est (Eni Slurry Technology), interessato dal rogo, Giuseppe Nozzetti, vice responsabile, e Antonello Micaglio, dirigente dei sistemi tecnici. Per la procura i manager avrebbero, con ruoli diversi, omesso di mettere in atto tutte le procedure necessarie a impedire l'evento.

rischio sottovalutato

L'incendio si sviluppò in un impianto dell'Isola 6, la parte più vetusta della raffineria. A causare l'incendio, secondo la perizia della procura, fu un guasto al compressore che sparava idrogeno all'interno dell'impianto. Il blocco del compressore ebbe l'effetto di far salire, in un paio di ore, la temperatura del reattore fino a 480 gradi, 30 gradi in più rispetto ai limiti consentiti. Il surriscaldamento del reattore provocò la rottura di una tubazione e l'incendio. Secondo l'accusa, i dirigenti non fermarono l'impianto, ma cercarono anzi di riavviare il compressore, nonostante gli allarmi. La difesa (gli avvocati dei tre manager sono Alberto Mittone e Dario Bolognesi) esclude invece responsabilità e omissioni da parte dei dirigenti Eni.



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

